

IL RAPPORTO DI LETTA SUL MERCATO UNICO

## «Ue lontana da Usa e Cina»

di **Francesca Basso**

«L'Europa recuperi presto il divario con Stati Uniti e Cina»: oggi l'ex premier Enrico Letta presenterà il suo rapporto sul futuro del Mercato unico.

a pagina 9

# Letta: l'Europa recuperi presto il divario con Usa e Cina

## Serve un vero mercato unico

Oggi la presentazione del rapporto. I dubbi del presidente di turno De Croo

**Il cassetto**

Il più grande nemico del mio rapporto è il cassetto, dove sono finiti altri rapporti sul tema in passato. L'obiettivo è evitare che ci finisca

**La difesa**

Se la difesa europea non cresce, continuerà questa vergogna del 78% delle forniture militari che abbiamo acquistato al di fuori dell'Ue

**Le superpotenze**

Il divario con gli Usa e la Cina è tale che siamo di fronte all'ultima opportunità per agire, una finestra si apre e occorre sfruttarla

**Il documento**

dalla nostra corrispondente

**Francesca Basso**

**BRUXELLES** «Il mio mantra è che il mercato unico deve parlare con tutti i cittadini europei. Troppe volte viene percepito come un'opportunità per chi sa parlare tre lingue» o «per le imprese, ma le Pmi non lo sfruttano perché sono piccole». Questa mattina l'ex premier Enrico Letta presenterà il suo rapporto sul futuro del Mercato unico ai leader Ue, che nel giugno scorso gli hanno dato l'incarico, e ieri ha tenuto un punto stampa con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, dopo un bilaterale di un'ora. Per il premier belga Alexander De Croo, che ha la presidenza di turno dell'Ue, è «un lavoro eccellente» anche se non è d'accordo su tutto.

«Il più grande nemico del mio rapporto è il cassetto, dove sono finiti altri rapporti in passato», ha ammesso Letta. Ma ora la situazione è diversa perché «il divario con gli Usa e con la Cina è tale che siamo di fronte all'ultima opportu-

nità per agire e occorre sfruttarla». L'invito stesso a intervenire al Consiglio europeo, che è riservato solo a personalità di altissimo livello (l'ultimo ospite è stato il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres), è la dimostrazione del grande interesse dei Paesi Ue per il tema, nonostante le posizioni diverse sulle possibili soluzioni. Sulla competitività è al lavoro anche l'ex premier Mario Draghi, che due giorni fa ha anticipato le linee guida del suo report che sarà presentato a fine giugno.

Il titolo del rapporto di Letta «Molto più di un mercato. Velocità, sicurezza, solidarietà», ispirato a Jacques Delors, cerca di far capire fin da subito l'impatto per la vita dei cittadini del Mercato unico. Il messaggio che lancerà Letta è semplice: «L'inerzia significa declino». Le tensioni geopolitiche e l'aumento del protezionismo minacciano la sicurezza economica dell'Europa. Il Mercato unico è di fatto incompleto perché non include tre settori fondamentali: energia, finanza e telecomunicazioni. Va dunque completato. «Serve una quinta libertà dell'innovazione e della ricer-

ca», ha detto Letta. L'Ue deve essere capace di trovare i finanziamenti per la doppia transizione come hanno fatto gli Stati Uniti con l'*Inflation Reduction Act* (Ira), ma anche per la difesa: «Abbiamo uno scopo essenziale ed è il cuore del report — ha spiegato Letta —: come fare in modo che l'integrazione del Mercato unico possa diventare un *game changer* all'interno di un tema maggiore che è come mobilitare i risparmi degli europei, perché possiamo arrivare a un soggetto enorme e fare in modo che la transizione avvenga bene e con i finanziamenti necessari». Dell'integrazione dei mercati finanziari si discute da anni. Letta suggerisce un cambio di prospettiva e di parlare di Unione dei risparmi e degli investi-



menti, con l'obiettivo di trattenere in Europa il risparmio privato («300 miliardi all'anno vanno negli Stati Uniti») e di attirare risorse aggiuntive dall'estero. Uno degli aspetti che ha sempre frenato i Paesi Ue è il passaggio a una supervisione europea a scapito delle autorità nazionali, ma Letta ha spiegato che il modello di riferimento deve essere quello della supervisione bancaria in cui autorità nazionali ed europea convivono. L'Unione del mercato dei capitali può essere «la nostra Ira». Non sarà una discussione facile oggi. Italia, Francia, Spagna, Olanda e la Germania del cancelliere Scholz (più restio il ministro delle Finanze Lindner) sono per avanzare. Le piazze finanziarie più piccole come Lussemburgo e Irlanda frenano. I risparmi privati non saranno sufficienti per le esigenze di finanziamento future. Centrale sarà il ruolo degli aiuti degli Stati. Nel rapporto Letta propone di «immaginare un meccanismo di contribuzione agli aiuti di Stato che richieda ai Paesi Ue di destinare una parte dei loro fondi nazionali al finanziamento di iniziative e investimenti paneuropei». Un'ipotesi difficile da far digerire per ora ad alcuni Paesi Ue. Quanto alla difesa, per Letta l'Ue deve sfruttare le economie di scala: «Se non ci riusciamo — ha detto — continueremo con questa vergogna del 78% delle forniture militari dell'Ue che proviene da fuori Ue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La presentazione ai leader Ue

✓ Oggi l'ex presidente del Consiglio, Enrico Letta, presenterà ai leader dell'Unione europea il suo rapporto dal titolo «Molto più di un mercato. Velocità, sicurezza, solidarietà»

## L'incompletezza del mercato unico

✓ Secondo Letta, il mercato unico europeo è di fatto incompleto perché non include tre settori fondamentali: energia, finanza e telecomunicazioni

## Il progetto per i risparmi privati

✓ Letta suggerisce di creare un Unione dei risparmi e degli investimenti per tenere in Ue il risparmio privato: ogni anno 300 miliardi europei finiscono negli Usa

## Il fondo comune degli aiuti di Stato

✓ Letta propone di istituire un meccanismo di contribuzione agli aiuti di Stato che richieda ai Paesi Ue di destinare parte dei fondi nazionali al finanziamento di investimenti europei

## La parola

### IRA

L'Inflation reduction act (Ira) varato dagli Stati Uniti nel 2022 contiene un'ampia serie di misure volte principalmente a incentivare gli investimenti sulle energie rinnovabili. Sono stati stanziati 740 miliardi di dollari per finanziare energie rinnovabili e tecnologie per ridurre le emissioni, incentivi per veicoli elettrici e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.



Bruxelles Enrico Letta, già presidente del Consiglio, ieri alla conferenza stampa tenutasi prima del Consiglio Europeo